

→ **Piano** Nei trasporti consentito solo lo sciopero «virtuale»: si lavora e non si prende la paga

→ **Controlli** Sanzioni, referendum e pure una strana Commissione per le relazioni del lavoro

Ora Sacconi limita il diritto di sciopero

Domani in Consiglio dei ministri il ddl delega sulla riforma dello sciopero nei servizi pubblici. Contiene la protesta virtuale di Sacconi, il referendum consultivo prima delle manifestazioni e nuove sanzioni.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Astenersi dal lavoro svolgendo comunque la propria mansione e senza ricevere alcuna retribuzione.

Eccolo lo sciopero virtuale. Qualche mese fa era solo un'idea, adesso rischia di diventare reale. È la chicca contenuta nel disegno di legge delega sulla riforma dello sciopero nei servizi pubblici, che interviene sulle regole della protesta nel settore dei trasporti.

Il testo arriverà domani in Consiglio dei ministri nella carpetta del ministro Sacconi, primo sostenitore della virtualità della protesta e della riforma delle regole di manifestazione sindacale nel pubblico impiego. L'obiettivo dichiarato è conciliare meglio il diritto di

ta, insieme alla somma che deve erogare l'azienda, a fini sociali. In questo modo - nell'intento di chi ha pensato la riforma - non si danneggiano i cittadini e si fa comunque una pressione sull'impresa.

REFERENDUM OBBLIGATORIO

Tra le altre cose, il ddl prevede un referendum consultivo obbligatorio per i sindacati che non rappresentano il 50 per cento dei lavoratori pubblici del settore in cui è indetto lo sciopero. In sostanza bisognerà contare le adesioni prima dell'astensione dal lavoro, in modo da poter quantificare la partecipazione. L'obiettivo è evitare che la proclamazione dello sciopero da parte di una sigla poco rappresentativa possa creare più disagi dello sciopero stesso. E nei servizi di particolare rilevanza, servirà anche l'adesione preventiva da parte del singolo lavoratore.

Sempre per evitare che la proclamazione dello sciopero possa creare maggiori disagi della sua stessa manifestazione, col ddl si introdurranno «adeguate procedure per un congruo anticipo della revoca, al fine di eliminare i danni causati dall'effetto annuncio e di una più efficiente disciplina delle procedure di raffreddamento e conciliazione».

La legge conterrà poi anche una «semplificazione delle regole relative agli intervalli minimi tra una proclamazione e la successiva. Nonché una revisione delle regole sulla concomitanza di scioperi che incidano sullo stesso bacino di utenza».

Non bastasse, il governo potrebbe rivedere e «aggiornare il regime sanzionatorio, per tutti i servizi pubblici essenziali». Così da meglio intervenire nel caso di violazione delle

Solari (Cgil)

«L'iniziativa del governo non impedisca il dissenso»

sciopero dei lavoratori dei trasporti con il diritto di mobilità dei cittadini. Secondo la bozza attuale, la retribuzione del lavoratore che ha dichiarato di partecipare alla protesta - continuando a svolgere la propria mansione - verrà destina-



Trasporti Con Sacconi sarà difficile scioperare nei servizi

LA LETTERA

Nuovi contratti gli industriali scrivono a Epifani

«Leggiamo su l'Unità le dichiarazioni rese dal Segretario Generale della CGIL Guglielmo Epifani secondo cui, riferendosi alla riforma degli assetti contrattuali, "Contrariamente a quello che dice Confindustria, i suoi settori non sono assolutamente d'accordo su questo modello. Non è d'accordo Federmeccanica, né Federchimica, né Federtessile". Tali dichiarazioni non corrispondono al vero. Infatti, le Federazioni di categoria che rappresentiamo hanno ampiamente partecipato al dibattito interno a Confindustria, con idee e proposte, condividendo le scelte finali.

La mancata adesione della CGIL all'accordo del 22 gennaio non è certamente

la soluzione che auspicavamo, come ha ripetutamente affermato la nostra Presidente Emma Marcegaglia. D'altra parte, nel prendere atto della scelta della CGIL stessa, auspiciamo un rapido ritorno di tutte le Parti ad un clima costruttivo, anche perché la grave crisi che stiamo attraversando richiede di essere affrontata con senso di responsabilità e con il massimo grado di coesione sociale.

Proprio da questo punto di vista, nelle prossime settimane, non mancheranno le occasioni di confronto su temi essenziali per la vita delle nostre imprese e dei loro lavoratori».

Cordialmente.

PIERLUIGI CECCARDI

Presidente Federmeccanica

GIORGIO SQUINZI

Presidente Federchimica

MICHELE TRONCONI

Presidente Sistema Moda Italia